

DEHLER 31



PREGI

- Valide prestazioni con vento leggero
- Piano di coperta molto pulito
- Particolari d'acciaio inox curatissimi

DIFETTI

- Scarsa finitura dei mobili interni
- Vano motore di ridotte dimensioni
- Antidive di scarsa qualità

CROCIERA ALLA TEDESCA

Un nove metri e mezzo affidabile, robusto e marino. Apparso nell'88, è ancora un eccellente scafo per navigare in famiglia

Dehler si è affacciato sulla ribalta italiana a metà degli anni '80 con le sue imbarcazioni da crociera, "teutoniche" sotto molti aspetti ma adattissime alle rotte mediterranee. Il 31 che la riminese Adria Yachts iniziò a importare nell'88, riassume in pieno la filosofia del cantiere tedesco.

COSTRUZIONE

Lo scafo, con zone controstampate, era costruito in vetroresina e Kevlar, mentre la coperta era a sandwich coibentata. Il bulbo (con pescaggio variabile tra 110 e 150 cm) era in ghisa meccanica con trattamenti speciali, la carena trattata con vernice antiosmosi. Timone in poliuretano a elevata resistenza con asse e struttura interna in alluminio, testa snodata in alluminio e ottone cromato, barra in mogano. Per i componenti venivano impiegati materiali

quali alluminio marino anodizzato, acciaio inox, compensato marino con parti in vista in mogano.

COPERTA

Autovuotante con sedute anatomiche rivestite in teak. C'è un gavone laterale per le vele e materiale per l'ormeggio, mentre a poppa si trova l'alloggiamento per la zattera autogonfiabile da sei persone. Dietro c'è la scaletta bagno fissa. A prua il gavone dell'ancora autovuotante, mentre il tambuccio scorrevole è controstampato. Oblò fissi: ci sono osteriggi regolabili Lew-

mar sulla cabina di prua e quattro apribili nella cabina di poppa. Ci sono sei candelieri in acciaio e due file di draglie complete di ardatoi. Per le manovre sono disponibili quattro verricelli Lewmar: due sulla tuga per le drizze e due (a doppia velocità) per le scotte. Pompa di sentina manuale nel pozzetto.

ATTREZZATURA

L'albero, realizzato in alluminio, è armato 9/10 con lande in acciaio, sartie e stralli prestirati. La randa è steccata con due mani di terzaroli. Su alcuni esem-

plari si trovano elementi di attrezzatura che erano disponibili optional: sistema ammainaranda Dehler del tipo "lazy jack", terzaroli veloci alla randa, due winch Lewmar ST16 autostrozzanti, due winch Lewmar ST30, Windex.

INTERNI

Ben strutturati, anche se le rifiniture potevano essere migliori. La cabina di prua era formata dall'avancabina e due cuccette: c'è un armadietto sopra il letto e ampi gavoni sotto i materassi. Il bagno è in un locale indipendente, aerato e chiuso da una porta scorrevole; il wc è di tipo marino Brydon. Uno sportello sito sopra il wc consente l'accesso all'armadio, ampio, per le cerate. La cabina di poppa offre una cuccetta doppia con materassi separati per accedere meglio ai gavoni; buona la dotazione di ripiano e mensole. Legno di mogano

Il pozzetto non è particolarmente ampio e ha le sedute in teak.



Sotto, la coperta. Si notano i quattro verricelli Lewmar, le finestre e una "pulizia" generale del piano. Molto robusto il sistema di candelieri e draglie con arridatoi.



A lato, la dinette di tipo classico: tavolo in legno con anta abbattibile, due divani, mobili a parete.



Sopra, la zona cucina con doppio lavello, forno e la ghiacciaia. A sinistra, la cabina di prua con due cuccette, abbastanza comode. A lato, il bagno da cui si accede dall'armadio per le cerate.

per la dinette con paglioli della stessa essenza. C'è una scaletta d'ingresso amovibile per accedere al vano motore, con la parte superiore apribile. Sul lato di dritta: il classico divano rivestito in tessuto, il tavolo a piede centrale con l'anta ripiegabile, un mobile a tutta parete con ampi vani chiusi da sportello. Sul lato di sinistra, l'altro divano e anche qui un mobile a tutta parete e vari ripostigli. La zona cucina è dispo-

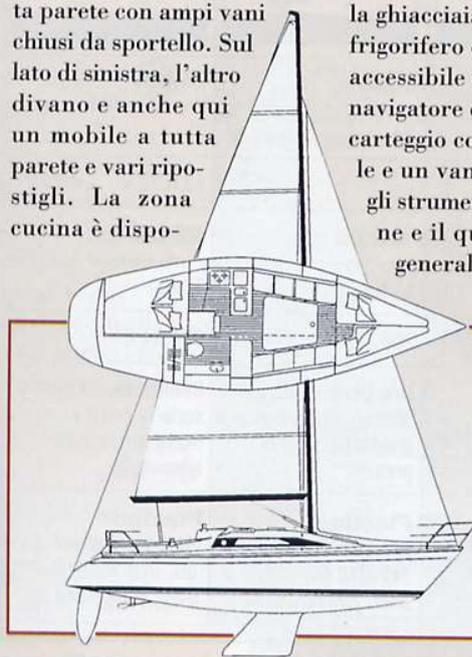
sta a L: forno basculante con piastra a tre fuochi a gas (con bombola esterna situata nell'apposito gavone), mobiletto con ante scorrevoli e vani attrezzati, due lavelli in acciaio, la pattumiera. Da sotto i lavandini si estrae un comodissimo piano di lavoro. In angolo, la ghiacciaia a pozzetto con frigorifero elettrico Peltier accessibile dall'alto. Per il navigatore c'è un tavolo da carteggio con piano apribile e un vano a murata per gli strumenti di navigazione e il quadro elettrico generale.

IMPIANTI

Il propulsore di serie era un Yanmar 1GM da 9 cv, sostituibile a richiesta con un 18 cv, dotato di trasmissione con asse elica ed elica abbattibile Gori. L'impianto elettrico contava su una batteria da 88 Ah, 12 V. Optional una seconda batteria e il caricabatteria. L'impianto idrico si basa su un sistema elettrico a pressione per i lavelli della cucina e del bagno. Il serbatoio dell'acqua potabile, facilmente accessibile per il controllo, è in polietilene, quello della nafta in acciaio.

VALUTAZIONE

Il Dehler 31 convince ancora per le sue qualità marine e veliche, per la facilità di conduzione, per l'armamento a 9/10 davvero pratico in navigazione. Non è complicata la conduzione con equipaggi ridotti. Non risultano difetti congeniti rivelatisi nel tempo né casi di osmosi. A distanza di 15 anni dai primi esemplari, colpisce la brillantezza del gel coat su tutti gli esemplari, a conferma della capacità costruttiva del cantiere tedesco. Va detto che la versione tradizionale con interni in teak (gradita agli italiani) è più commerciabile di quella con i mobili laccati che pure si trova su qualche modello. Infine, bisogna sottolineare che tutti gli esemplari in circolazione sono stati armati da privati. La quotazione di un modello anni '90, mediamente accessoriatato, è di 47.000-50.000 euro.



SCHEDA TECNICA

Lunghezza f.t. (m) 9,40; lunghezza al galleggiamento (m) 8,10; larghezza (m) 3,05; immersione (m) 1,10-1,50; dislocamento (t) 3,5; zavorra (t) 1,4; altezza dell'albero (m) 14,20; superficie velica (mq) 52,8; sup. randa (mq) 26,4; sup. genoa (mq) 26,4; sup. jib (mq) 14,5; sup. spi (mq) 59; cuccette 4/6; serbatoio gasolio (lt) 40; serbatoio acqua (lt) 90; progetto: Rob Humphreys; costruzione: Dehler.